

UN RICORDO DEL PROF. MARIO MANCINI

IN MEMORIA DEL PROF. MARIO MANCINI

PAOLO RUBBA*Dipartimento di Medicina Clinica e Chirurgia, Facoltà di Medicina e Chirurgia, Università degli Studi Federico II, Napoli*

Ci ha lasciato il 22 Gennaio scorso all'età di 92 anni il Prof. Mario Mancini. Già cinquant'anni fa tra i fondatori e promotori dei Gruppi di Studio per Arteriosclerosi e della Società Scientifica che negli anni si è sviluppata nell'attuale Società per lo Studio dell'Arteriosclerosi (SISA). Manca molto a tutti noi che abbiamo avuto il privilegio di conoscerlo di persona e di lavorare con lui. Leader forte ed al tempo stesso gentile e rispettoso, con una grande capacità nel mettere insieme energie intellettuali e operative per conseguire obiettivi prestigiosi.

Si era laureato in Medicina e Chirurgia presso l'Università di Napoli, specializzandosi in Medicina Interna e Malattie Cardiovascolari. Subito dopo la Laurea aveva continuato la sua formazione negli Stati Uniti presso il Laboratory of Physiological Hygiene dell'Università del Minnesota, diretto dal nutrizionista Ancel Keys. Partecipò così ad una ricerca pionieristica sulle relazioni tra alimentazione e malattie cardiovascolari su base aterosclerotica, destinata a diventare un caposaldo della medicina preventiva. Con altri epidemiologi e nutrizionisti, quali Flaminio Fidanza e Alessandro Menotti sviluppò il concetto di Dieta Mediterranea, quale stile di alimentazione naturale in popolazioni a bassa incidenza di malattie cardiovascolari.

Tra il 1968 e 1970 ha inoltre compiuto studi e ricerche in Inghilterra presso il Dipartimento di Medicina dell'Hammersmith Hospital/Royal Postgraduate School of Medicine, di Londra. Particolarmente proficua fu la sua collaborazione col Biochimico clinico Barry Lewis nel campo delle dislipidemie e del diabete. Con Barry Lewis e con Gerd Assman, Rodolfo Paoletti e Anders Olsson sviluppò numerose iniziative scientifiche nell'ambito della International Task Force on Atherosclerosis.

Dal 1974 è stato Professore ordinario di Semeiotica Medica e dal 1982 di Clinica Medica presso l'Università Federico II di Napoli, nel ruolo di Direttore della Clinica e poi del Dipartimento di Medicina Clinica e Sperimentale dal 1982 al 2001 e Direttore della Scuola di Specializzazione in Medicina Interna dal 1984 al 2002. Mario Mancini si è distinto per la sua leadership culturale nei confronti dei suoi studenti, molti dei quali sono poi diventati suoi affezionati collaboratori.

Dagli anni '70 ha partecipato allo sviluppo scientifico di quella comunità di Medici e ricercatori che oggi è denominata Società Italiana per lo Studio dell'Aterosclerosi (SISA). Molte volte relatore, coordinatore di tavole rotonde o interprete di lezioni magistrali. Fu tra i principali promotori insieme ai professori Rodolfo Paoletti e Gaetano

Crepaldi dei Gruppi di Studio per l'Aterosclerosi, che si proponevano la diffusione culturale a livello territoriale delle novità e dei progressi nel settore dell'Aterosclerosi. Mario Mancini ha sempre incoraggiato e sostenuto tutti, colleghi e studenti, partecipando spesso in prima persona alle iniziative scientifiche della European Atherosclerosis Society (EAS) e della International Arteriosclerosis Society (IAS). È stato un fautore delle interazioni e collaborazioni internazionali, favorendo e valorizzando le esperienze scientifiche dei suoi allievi presso i più importanti istituti di ricerca, Europei ed Americani.

È stato presidente dell'Advisory Scientific Board della World Heart Federation e fondatore nel 1990 della rivista internazionale *Nutrition, Metabolism and Cardiovascular Diseases*, che da molti anni è diventata pubblicazione ufficiale della Società Italiana per lo Studio dell'Aterosclerosi (SISA).

Autore di oltre 500 pubblicazioni scientifiche sulla nutrizione clinica e la medicina cardiovascolare, mantenne costantemente negli anni un impegno professionale attento e dedicato, per cui fu un medico molto amato e stimato dai suoi pazienti, che ancora oggi lo rimpiangono.

Sia nell'ambiente scientifico che in quello professionale, Mario Mancini lascia un ricordo indelebile della sua gentilezza e disponibilità, unita a profondo rispetto e umanità, nei confronti di qualsivoglia persona. In coloro i quali ebbero la fortuna di lavorare con lui sicuramente c'è la sensazione di vuoto per la grave perdita, unita alla consapevolezza di un arricchimento personale e professionale unici.

Mario Mancini amava il mare, la vela, la musica classica, l'arte e ancora la sua cara moglie, i figli la gente... Mario Mancini amava la vita....

Arrivederci grande Maestro.